

La Società Cooperativa

Mensile ufficiale di Legacoop Forlì-Cesena • Editore: Sapim soc.coop. • Direttore Responsabile: Emilio Gelosi • Stampa: Tipografico dei Comuni • Anno XIII n 9 settembre 2009 • iscr. ROC 4503 • Aut.Trib. di Forlì del 20/10/97 • Reg.Stampa n.28/97 • Poste Italiane spa - spedizione in a.p. D.L.353/03 (Conv. L.46/04) art.1 comma 1, DCB Forlì - Tassa pagata • La presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in abbonamento postale e i dati relativi a nominativi e indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art.7 D. Lgs. 196/2003, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, l'aggiornamento la rettifica o la cancellazione oppure opporsi gratuitamente al loro utilizzo scrivendo a: Legacoop Forlì-Cesena, via Monteverdi 6/b, 47100 Forlì. • codice ISSN 1971-6842.

www.lasocietacooperativa.it



L'EDITORIALE

Per uscire dalla crisi serve l'impegno di tutti

Mai come quest'anno l'assemblea del movimento cooperativo di Legacoop Forlì-Cesena - che si svolgerà al Padiglione delle Terme di Castrocaro il 23 ottobre, a partire dalle 16,30 - sarà l'occasione per confrontarsi sull'andamento attuale dell'economia e sulle prospettive che attendono tutte le imprese. I dati del 2008 rappresentano la fotografia di un passato ormai lontano. Legacoop ha avviato a più livelli, locali e nazionali, rilevazioni specifiche relative agli andamenti occupazionali e al rapporto tra imprese cooperative e istituti di credito, che si sommano a quelle tradizionali di monitoraggio e di analisi dei bilanci delle associate e alle informazioni sugli andamenti dei mercati che le imprese forniscono normalmente al proprio referente associativo. Le informazioni di cui dispone Legacoop hanno il pregio di essere tempestive, e di cogliere i segnali della situazione in essere. Uno degli elementi che preoccupa maggiormente, oltre al calo della domanda e alla riduzione della marginalità, è l'aumento consistente, e in alcuni casi esponenziale, degli insoluti, che determinano gravi difficoltà per le aziende. C'è il rischio potenziale che si inneschi una spirale perversa che parte dai ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici e si conclude con il crollo delle attività a più livelli.

Al di là di facili e inutili ottimismo servono, da parte delle Istituzioni, iniziative concrete per ridare fiato al sistema produttivo. Ormai da mesi Legacoop sostiene che occorre superare il patto di stabilità per sbloccare le risorse a disposizione degli enti locali. Un'iniziativa in tale senso da parte del Governo contribuirebbe a dissipare i timori che da più parti provengono sulla situazione occupazionale. L'accesso agli ammortizzatori sociali, infatti, ha reso possibile in molti casi salvaguardare l'occupazione di lungo periodo, grazie anche al sacrificio dei soci e dei dipendenti, che spesso hanno promosso in prima persona l'applicazione di iniziative di solidarietà. Ma la possibilità che ciò non sia sufficiente, se non riprendono i consueti livelli della domanda, purtroppo non è più remota. Il rischio è di perdere non solo occupazione, ma competenze fondamentali per tutto il tessuto produttivo.

L'assemblea di Legacoop si svolgerà il 23 ottobre a Castrocaro

Le risorse pubbliche calano, mentre i costi e i bisogni da soddisfare aumentano: il mondo del Welfare di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna si prepara al congresso nazionale tra nuove sfide da affrontare e la crisi economica che incombe.



A pagina 2

LEGACOOP :: Rientro in struttura di Gabriele Zelli e nuove responsabilità per Enrica Mancini

Novità per la rappresentanza sindacale di numerosi settori

Una struttura sempre più efficiente per rispondere alle esigenze delle cooperative. Così si presenta Legacoop Forlì-Cesena dopo l'aggiornamento dei ruoli, delle funzioni e delle responsabilità interni all'associazione presentato al

Consiglio Provinciale dell'11 settembre 2009. Dopo l'uscita dall'organico di **Guglielmo Russo**, nominato vicepresidente della Provincia, si rendeva necessario,

del resto, un riparto interno delle deleghe. Le principali novità riguardano **Gabriele Zelli** (nella foto), rientrato in Legacoop dopo una lunga esperienza amministrativa, ed **Enrica Mancini**, a cui vengono affidate nuove responsabilità di filiera. A Zelli, è stata affidata la cura dei settori Culturale, Ricreativo, Mutue, Balneazione, Pesca, Abitazione, Logistica, Trasporti e Faccinaggio. Enrica Mancini è delegata ai settori dei Servizi, del Welfare e delle Sociali. «Nell'ultimo triennio - spiega la direttrice, **Monica Fantini** - c'è stato un cambiamento strutturale e dimensionale di molte aziende cooperative e, conseguentemente, dei settori di riferimento sempre più organizzati per filiera. A questo - prosegue - ha fatto specchio un'ottimizzazione delle mansioni che, in coerenza all'evoluzione del "fare rappresentanza", significa aggiornamento degli ambiti di assistenza ordinaria, ampliamento de-



gli ambiti di competenza specialistica e innovativa, introduzione e crescita interna di nuove professionalità e sviluppo della rete cooperativa, anche attraverso nuove modalità di sviluppo. Questa logica di innovazione gestionale che mira alla valorizzazione e alla razionalizzazione delle competenze in essere, inserendole in un contesto di elevata integrazione dei ruoli che, nell'approccio multifiliera adottato, si propone di prevenire e di rispondere in maniera coerente e puntuale alle esigenze mutate delle cooperative e del mercato di riferimento».

IN SOMMARIO

La salute si impara al Macfrut

a pag. 3

Le grandi navi uccidono la pesca

a pag. 4

Il bio di Apofruit cresce ancora

a pag. 4

"Brutti ma buoni" alla Coop di Forlì

a pag. 5

Cultura Progetto compie 20 anni

a pag. 6

CAIEC rinnova cariche e risultati

a pag. 8



Linea di Confine



Capire la crisi per gestirla

di Pietro Caruso

C'è qualcosa che non mi convince in chi segnala l'imminente fine della crisi finanziaria ed economica del mondo occidentale. Non sono fra coloro che pensano che il capitalismo stia per soccombere, ma che il sistema monetario e il sistema delle produzioni del nord del pianeta siano in un equilibrio sempre più fragile. Il Governo naviga a vista, mentre ci si rende conto che l'Italia, con i numeri che ha, alla fine dell'anno uscirà di fatto dal G8 per entrare a fare parte di diritto del G20 in una compagnia molto più confortevole, ma anche inevitabilmente meno prestigiosa. I debiti degli Usa verso la Cina sono immensi, mentre si va formando una realtà dell'euro che cresce inesorabilmente (ormai è la valuta che controlla un quarto delle risorse finanziarie al mondo) ma non riesce ad esprimere un'autentica governance politica. Si tratta, dunque, di imparare la crisi e capirla per gestirla. Lo snellimento dei costi delle aziende deve vedere anche una rivoluzione del lavoro di fabbrica e di impresa. Il "new deal" non arriva a salvarci perché manca un'alleanza di potenze mondiali capaci di agire per il bene di tutti nella propria diversità ma anche nella propria convergenza. La cooperazione internazionale torna dunque di attualità. E invece si avvertono ancora segni di scoraggiamento. Bisogna invertire la tendenza. Il progresso ha bisogno, a partire dal livello locale, di un forte stimolo al mutamento. Crociolarsi nelle vecchie certezze è solo irresponsabile. Chi è pronto a ridurre il 10 per cento del proprio salario o stipendio, per evitare che si riduca l'occupazione? Chi è disposto a giocare, al di là dei propri diritti, per uno sviluppo capace di guardare l'orizzonte? Chi la smetterà di usare i condoni per scacciare con quello cattivo il denaro buono? E soprattutto perché bisogna garantire l'anonimato al rientro dei capitali della grande criminalità? Ai tempi del ministro Formica fece scandalo trenta anni fa, o giù di lì, la sua affermazione di "trattare" con i contrabbandieri di sigarette per non danneggiare gli introiti del monopolio. Oggi questo tipo di baratto farebbe solo sorridere. Il cinismo amorale docet.

A CONGRESSO :: Assemblea unitaria per il settore Welfare di Legacoop Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna

Le cooperative sociali si preparano a nuove sfide

Intervista a Enrica Mancini, neodelegata al settore per Legacoop Forlì-Cesena

Sono numerosi gli spunti di interesse usciti dall'assemblea pregressuale delle cooperative sociali, svolta il 18 settembre a Forlì-Cesena in vista dell'appuntamento regionale e nazionale. Intanto per una notazione di unitarietà tra i territori romagnoli che non può essere solo squisitamente logistica. L'assemblea tenuta all'Hotel Globus, infatti, ha riunito attorno allo stesso tavolo anche Rimini e Ravenna, segno che si stanno concretizzando occasioni di collaborazione importanti tra le varie Legacoop romagnole.

E poi perché si è trattato della prima uscita pubblica in veste ufficiale per la nuova responsabile delegata di Legacoop, **Enrica Mancini**, incaricata dall'associazione di seguire il settore dopo la nomina di **Guglielmo Russo** a vicepresidente della Provincia.

«Il congresso - dice la neodelegata - si tiene in un momento particolarmente importante per il settore, impegnato a fare i conti con risorse calanti e costi e bisogni in aumento, ma anche con il rinnovo



Il tavolo di presidenza dell'assemblea e, nella foto piccola, Enrica Mancini, neoresponsabile delegata al Welfare.

del contratto nazionale e con i cambiamenti introdotti dall'avvio dell'accreditamento, che porterà a ridisegnare l'assetto del Welfare anche nella nostra regione.

E soprattutto sul tema del riposizionamento strategico della cooperazione sociale che le imprese sociali di Legacoop sono chiamate ad un'ampia

analisi: centrali saranno la qualificazione del rapporto con le Pubbliche Amministrazioni, specialmente sul versante della coprogettazione e programmazione dei servizi, e soprattutto la capacità di dare risposte e servizi di qualità anche alla crescente domanda sostenuta da finanziamenti privati. Si tratta di una sfida che potrà essere affrontata positivamente se si saprà fare rete con altre cooperative (di utenti, di abitazione, le mutue, per progetti innovativi), e con un occhio attento anche al dimensionamento delle imprese, fattore strategico per una più forte autonomia imprenditoriale».

Tra le richieste al centro del documento congressuale nazionale un necessario aggiornamento della legge 381 (sanità e formazione come nuovi possibili

campi di attività e adeguamento delle tipologie di svantaggio) e la proposta dell'abolizione dell'Irap (necessaria per liberare risorse utili a investimenti e valorizzazione del lavoro sociale).

«La cooperazione sociale si candida - conclude la Mancini - ad essere non più solo "gestore", ma a ricoprire un ruolo più maturo, grazie alla propria capacità di coniugare qualità del servizio ed efficienza, senza perdere di vista quei valori (equità, inclusione, dignità della persona) che l'hanno portata a diventare elemento centrale nel nostro Welfare nel campo dei servizi socio-sanitari, assistenziali, educativi e di inserimento lavorativo, grazie alla capacità di coniugare coesione sociale e sviluppo economico».

Emilio Gelosi

LA FOTOGRAFIA DEL SETTORE

Giovani, scolarizzate e stabili: è la fotografia delle coop sociali della nostra regione nell'indagine promossa da Legacoop e Coopfond. Imprese che si occupano prevalentemente di servizi agli anziani (per oltre la metà del mercato), all'infanzia, ai disabili, ai minori e nel campo della salute mentale.

Nel complesso un comparto che incide per circa un quinto sul mercato del Welfare regionale, sviluppa oltre 700 milioni di ricavi, dà lavoro a più di 22 mila persone, associando 237 imprese, mediamente più grandi, strutturate e patrimonializzate della media. Un sistema solido, con ricavi, valore aggiunto e basi sociali in crescita, in grado di assicurare occupazione stabile, giovane, di alto profilo scolastico, motivata e competente, oltre che prevalentemente femminile (nella cooperazione sociale di tipo A). Ma permane il non piccolo neo della redditività, in calo costante. Anche se il mercato provinciale e subregionale resta per molte l'area geografica principale di attività, quelle di dimensioni maggiori si spingono anche fuori dai confini. Interessante, infine, il dato sulla rendicontazione sociale: al bilancio sociale si affiancano sondaggi verso la committenza e l'utenza, carte dei servizi e politiche per la qualità.



TRASCOOP
TRASPORTI

IL TRASPORTO SU GOMMA

Trasporti per edilizia, agricoltura e industria
Movimento terra ed escavazioni in genere

SEDE: FORLÌ
Via Antico Acquedotto 27
Tel. 0543 800888
Fax 0543 800894
email: trascoop@trascoop.com

AM

Coop. Arte Muraria

EDILIZIA CIVILE

Vendita diretta di alloggi
senza costi di mediazione con possibilità
di mutuo a tasso agevolato

Viale dell'Industria, 16 - FORLÌ
Tel. 0543.720661 - Fax 0543.724126
www.coopartemuraria.it

COIEC Elettrodotti

Sede: 47020 PIEVESESTINA DI CESENA (FC)
via Anna Kulcsioff, 195
Tel. 0547 312711 - fax 0547 317120 - coiec@coiec.it

Area Toscana
56040 Grosquina (PI) - via Volpaio 3
Tel. 050 642025-6 fax 050644020
coiec.toscana@coiec.com

P.IVA 00123420408 - Cod. Identif. UNRA IT 00123420408
Cod. Fisc. e n. Jur. 00123420408 del reg. Impr. di Forlì-Cesena
R.E.A. Forlì-Cesena n. 83497

CLAFC

**COOPERATIVA LAVORATORI
AGRICOLO-FORESTALE CESENATE**

47026 S. PIERO IN BAGNO (FC)
P.zza S. Allende, 44
Tel. 0543 917726 - Fax. 0543 918510
C. Operative: Via Crocesanta, 176 - Tel. 0543 917547
e-mail: clafc@tin.it



Comunicazione di servizio



Sesso e potere, dare ed avere

di Emanuele Chesi

Archivio Cesena Fiera

Sesso e potere sono una tranquilla costante nei secoli finché rimangono lontani dagli occhi dell'opinione pubblica, ma diventano un mix esplosivo appena emergono. Ne sa qualcosa l'ex presidente americano Clinton.

Gli studiosi dei mass media e i semplici osservatori si scervellano allora per capire perché l'ondata scandalistica non travolga il nostro presidente del consiglio che, anzi, passa all'offensiva e trascina in tribunale i quotidiani più acidi contro di lui.

Si tirano in ballo un presunto carattere italico più accondiscendente in termini di moralità privata e il condizionamento generale del clima politico-informativo. Elementi interessanti da sviscerare che però sono sempre gravati da una certa spocchia (quella che da destra viene bollata come 'radical-chic') verso l'indubbio consenso del quale gode la maggioranza governativa e il premier in particolare.

Resta sullo sfondo un dato cruciale: tre quarti degli italiani hanno come unica fonte d'informazione le televisioni, luogo poco consono all'approfondimento e dove il dibattito si trasforma invariabilmente in rissa.

Le contraddizioni tra moralità privata e condotta pubblica svaporano allora nel semplice gossip. Alla lunga peraltro stancante.

I giornali, fucina della formazione dell'opinione pubblica nei paesi democratici, hanno - indubbiamente anche per loro colpe e limiti - uno spazio residuale. E possono essere ignorati o intimiditi senza che (quasi) nessuno abbia da ridire.

PREVENZIONE :: Il 9 ottobre a Macfrut Legacoop e IRST a confronto con medici, politici e ricercatori

Alimentazione e salute, esperti a convegno a Macfrut

Le abitudini alimentari degli italiani stanno progressivamente cambiando in peggio. Un problema di salute pubblica, se è vero che la prevenzione si fa anche convincendo la gente a migliorare i propri stili di vita e mangiare più frutta e verdura.

Del resto una corretta alimentazione sin da piccoli è in grado di combattere numerose patologie, come diabete e obesità.

Di questi delicatissimi temi si parlerà venerdì 9 ottobre alle 10 alla sala Europa del Macfrut di Cesena, la più grande fiera dell'ortofrutta dell'Europa Mediterranea, in occasione di un convegno che metterà a confronto ricercatori scientifici, medici, politici ed esponenti del mondo dell'impresa.

«Salute e alimentazione devono diventare stile di vita - spiega la direttrice di Legacoop Forlì-Cesena, **Monica Fantini** - e guidare i comportamenti dei singoli in ogni momento. Ma per creare progetti educativi di sviluppo serve un approccio integrato e multidisciplinare». Ecco quindi che attorno al tavolo

La prevenzione passa dalla definizione di nuovi stili di vita

del centro congressi di Cesena Fiera siederanno esperti di caratura internazionale come il professor **Eugenio Del Toma**, presidente onorario dell'Associazione Italiana di Dietoterapia e Nutrizione Clinica, il direttore scientifico dell'Istituto Tumori di Meldola, professor **Dino Amadori**, e il farmacologo clinico **Massimo Radaelli**, Director di Ariad Pharmaceuticals (Boston). Il contraltare politico sarà rappresentato dal presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, **Paolo De Castro**, da **Laura Bianconi**, componente della Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato, e dall'Assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna, **Giovanni Bissoni**.

La tavola rotonda sarà moderata dal direttore del Pensiero Scientifico Editore, **Luca De Fiore** e preceduta dalla proiezione di un documentario realizzato da Matteo Lolletti e Lisa Tor-



Bianco



Bianco



Bianco



Alcuni dei protagonisti del convegno che si terrà il 9 ottobre alla Sala Europa di Cesena Fiera (sopra). Da sinistra in alto, in senso orario: Dino Amadori, Paolo De Castro, Laura Bianconi, Eugenio Del Toma e Giovanni Bissoni.

mena, vincitori della sezione Produzione del premio Ilaria Alpi 2009.

Il punto di partenza saranno le esperienze pilota che il mondo cooperativo ha avviato in Emilia-Romagna. Come "Cooprevenzione", progetto di educazione al-

la salute nei posti di lavoro, realizzato in collaborazione con IRST di Meldola e LILT, che ha coinvolto oltre mille lavoratori in anamnesi individualizzate, seminari di formazione e incontri con psicologi e dietisti. O come "Prevescuò", un progetto per

i bambini delle scuole elementari e medie che unisce gioco e salute per insegnare a "mangiar bene" divertendosi. Il convegno "Educazione alla salute e qualità della vita: le nuove frontiere del benessere" è organizzato da Legacoop Forlì-Cesena, IRST e Macfrut, in collaborazione con LILT Forlì-Cesena, Innovacoop - Legacoop Emilia-Romagna, Coopfond, Yahoo Salute, Alimos e Noventia.

Emilio Gelosi

GIULIANI
Involucri edili e serramenti metallici

- FACCIAE CONTINUE
- SERRAMENTI IN ALLUMINIO

GARANZIA E QUALITÀ' PRODOTTO
Certificazione del Sistema Qualità rilasciata da Istituto Carnet secondo normative UNI EN ISO 9001. (Certificato n. 297)

Via A. Meucci, 14 - I - 47100 Forlì - Italia
Tel. 0543/721027 - Fax 0543/725020

TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

POLO

POLO Autotrasporti
Società Cooperativa
Viale del Commercio
47020 PIEVESESTINA DI CESENA (FC)

Tel. 0547 319911 - fax 0547 318568 (Amministrazione)
0547 319920 (Autotreni) - 0547 319930 (Motrici)
0547 319940 (Mov.Terra) - fax commerciale 0547 317571
email: polotrasporti@poloautotrasporti.it

UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI

Il nostro Impegno per la tua Sicurezza

ASSICOOP
ROMAGNA
Agente Unipol

Direzione e Sede Legale
Via P. Maroncelli, 10 - 47100 FORLÌ
Tel. 0543 452411 - Fax 0543 31762
E-mail: unipol@assicoopromagna.it

Roma, Romagna



Piccoli plinti crescono male

di Cristian Maretta

Ricordate i plinti per portabiciclette davanti a Villa Torlonia? Li avevamo lasciati coperti da un telo senza molte possibilità di svolgere il loro ruolo, a molti mesi dal loro posizionamento.

Una settimana prima della pausa per le ferie estive, ho verificato un sostanziale passo avanti: sopra ai plinti risultavano montati dei tubi quadrati di metallo di almeno 50 centimetri che svettano sbarazzini sotto gli occhi dei passanti. Ma non è finita qui. L'attivismo che di solito accompagna gli ultimi giorni prima del periodo agostano ha fatto sì che di fianco a questo futuro portabiciclette sia stato posizionato addirittura un Totem di materiale plastico alto 2 metri che ti dice dove sei, e dove sono altri 2 (due!) punti simili nel quartiere Nomentano.

Evidentemente l'Amministrazione non ha molta fiducia nella virtù pedalatoria del possibile futuro fruitore se immagina che al massimo l'utente sarà disponibile a fare solo qualche kilometro di sali e scendi, ma auguriamoci che sia un primo tassello di un più ampio programma di realizzazioni volto alla creazione di una rete metropolitana.

Nell'osservare il totem nel suo contesto, però il mio sguardo è caduto su un manifesto affisso in una plancia poco distante che nel suo titolo sparato in maniera entusiastica magnificava la cancellazione di 400.000 multe ad automobilisti romani in un colpo solo per effetto di un provvedimento governativo come grande esempio di buona amministrazione. Difficile non pensare che in Italia esista una stretta relazione tra la "lenta crescita dei plinti" e la veloce cancellazione delle multe.

PESCA :: Un comparto in crisi che chiede aiuto alle istituzioni. Parla Arnaldo Rossi (Casa del Pescatore di Cesenatico)

Diremo addio alla marineria?

«L'UE sponsorizza solo le grandi navi, poco ecosostenibili»

Il comparto della pesca vive da alcuni anni una crisi profonda, di redditività e di vocazioni tra i giovani, nonostante gli aiuti di stato ed europei. Una situazione preoccupante che viene denunciata con forza da **Arnaldo Rossi (nella foto)**, presidente della cooperativa Casa del Pescatore di Cesenatico.

«Le politiche e la programmazione della pesca effettuate dall'Unione Europea nel corso di questo lungo periodo - ha detto Rossi - sono state e sono tutt'oggi profondamente sbagliate. A partire dalla metà degli anni Ottanta, l'Unione Europea, pur prefiggendosi nobili obiettivi ha adottato politiche finalizzate a ridurre drasticamente il numero dei motopescherecci, favorendo la messa in esercizio, in mari piccoli e circoscritti come l'Adriatico, di imbarcazioni enormi (30-35 metri di lunghezza), dotate di motori

esagerati, in grado addirittura di pescare con due reti contemporaneamente».

La marineria di Cesenatico sostiene da sempre che questo progetto è sbagliato. **Disciplinare con gli stessi provvedimenti legislativi, mari di piccole dimensioni come l'Adriatico e l'Oceano Atlantico è funzionale agli interessi di poteri economici forti che già controllano ampi settori della filiera ittica e ambiscono ad estendere la loro influenza fino ai limiti dell'oligopolio. Ad esempio la gestione delle quote per la cattura del tonno rosso e i provvedimenti restrittivi che ne sono scaturiti, hanno fatto cessare per sempre l'attività di tonnare come quelle di Cesenatico, costrette a cedere la propria quota a quella delle grandi compagnie che ne detenevano già la gran parte.**

L'intento comunitario è quello di ridurre fino all'estremo il numero degli imprenditori ittici,

stabilendo regole e condizioni più onerose, sostenibili solamente dai soggetti economicamente più forti. «La formula «della grande barca» - prosegue Rossi - è incongrua rispetto alla capacità di ripopolamento di mari piccoli come l'Adriatico. Le grandi barche serviranno solamente a sfasciare quella straordinaria rete di piccole e medie imbarcazioni, peraltro con una gestione economica più equilibrata e con un impatto ambientale sostenibile, di cui i pescatori sono riusciti a diventare proprietari dal secondo dopo guerra ad oggi con grandi sacrifici».

Un altro argomento critico è l'entrata in vigore a pieno regime il 31 maggio 2010 delle norme contenute del regolamento CE n. 167/2006. Di fatto viene messa a rischio la sopravvivenza di una flotta di circa 400 piccole e medie imbarcazioni (l'80 % dei pescherecci esistenti) attualmente in attività nelle

Regioni dell'Alto Adriatico (Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia) e circa 2.700 posti di lavoro fra i pescatori e gli addetti del considerevole indotto generato da questa attività nei diversi segmenti della filiera (Mercati Ittici, Commercio ittico, Cantieristica, Trasporti, Servizi portuali e servizi amministrativi connessi). Per questo i pescatori dell'Alto Adriatico si sono messi insieme. Si sono uniti per chiedere aiuto a tutti coloro che erano disponibili a darlo. Al Governo, al Parlamento, alle Regioni, alle Province, agli Enti locali e alle Associazioni Nazionali di categoria per difendere 400 imprese, 2.700 posti di lavoro e uno status sociale ed economico che il pescatore ha conquistato con anni di sacrifici.

«Le marinerie dell'Alto Adriatico - ribadisce Rossi - non accettano queste norme, non tanto e non solo perché mettono a rischio la loro sopravvivenza, ma so-



prattutto perché creerebbero il paradosso di far diventare «pescatori di frodo per sopravvivere» i marittimi di imbarcazioni di 11-15 metri con motori di 200-300 HP che effettuano la pesca giornaliera e frontaliera, e «legali» vere e proprie navi che si spostano in un giorno dall'Istria alle Barbare nelle Marche. In materia di pesca troppe volte l'Italia ha accettato supinamente gli indirizzi dell'Unione Europea. E' venuto il momento di costruire un'idea italiana della pesca, che tenga nel dovuto conto la peculiarità dei nostri mari e delle nostre marinerie».

Gabriele Zelli

ORTOFRUTTA :: Crescono i risultati di Canova. E sono in arrivo zuppe e minestrone a marchio Almaverde Bio

Il biologico in Italia si chiama Apofruit

Il Gruppo Apofruit conferma la propria leadership nel mercato dell'ortofrutta biologica in Italia. Canova, la società del Gruppo specializzata nel settore del biologico, alla fine del mese di luglio, con 10.850 tonnellate di ortofrutta biologica commercializzata, registra un incremento del 15% sul pari periodo 2008. Di rilievo anche la crescita del fatturato (+6%), benché anche l'azienda, come tutto il settore del bio, abbia risentito di una diminuzione dei prezzi alla



Il direttore di Canova, Ernesto Fornari, e il direttore di Almaverde Bio, Paolo Pari.

produzione. «L'ultimo investimento realizzato da Apofruit, ossia l'ampliamento dello stabilimento di Longiano - commenta il Direttore di Canova **Ernesto Fornari** - ha permesso di migliorare l'organizzazione della produzione e ottimizzare il servizio. Ed è noto quanto incidano sulle caratteristiche del prodotto biologico la qualità del prodotto e la qualità del servizio».

Ma le performance di Canova, e quindi di Apofruit, sul bio non si fermano al mercato italiano: il 30% del volume complessivo è

commercializzato sul mercato estero e interessa tutti i principali paesi europei.

Oggi Canova ha ampliato la propria gamma affiancando all'ortofrutta anche l'offerta di prodotti innovativi quali la frutta fresca tagliata e pronta al consumo e una linea di IV gamma di verdure (verdure già lavate e tagliate) rinnovata nell'assortimento e nella grammatura delle confezioni. Inoltre, a partire da fine mese, saranno immesse sul mercato le zuppe e i minestrone freschi tutti rigorosamente biologici e a marchio Almaverde Bio.

Conscoop
CONSORZIO FRA COOPERATIVE
DI PRODUZIONE E LAVORO

SEDE SOCIALE:
FORLÌ
Via L. Galvani, 17/b
Tel. 0543.776211
Telex 550811 CONSCO
Telefax 0543.721140
Internet: www.conscoop.it

CUPARI

- SISTEMI IMPERMEABILI
- INVERDIMENTO TETTO E GIARDINI PENSILI
- SISTEMI FOTOVOLTAICI TOTALMENTE INTEGRATI

CO.PA.RI. Soc. Coop.
47100 FORLÌ
Via Dell'Industria 22
Tel. (0543) 796559
Fax (0543) 725352

SINCERT

soggetel
BAGNO DI ROMAGNA

IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI
Via Campo Sportivo, 6 - Bagno di Romagna (FC)
tel. 0543911377 fax. 0543911537
email soggetel@libero.it

BODY ART VILLAGE
Str Provinciale, 124 - Bagno di Romagna (FC)
tel. 0543.911376 - email bodyart@libero.it

Caieac
Consorzio Imprese Impianti e Costruzioni Cesena - Rimini

C.A.I.E.C. Soc. Coop.

Via Pitagora, 435 - 47023 CESENA
Tel. 0547 646354 - Fax 0547 546362
Reg. Imp. - C.Fisc. - P. IVA 00604300400 / CCIAA160700
www.caieac.it - e mail: info@caieac.it - lavori@caieac.it

Presenze:
via dell'Alce, 18 - 47900 RIMINI (RN)
via Bellini, 2A - 47841 CATTOLICA (RN)

UNI EN ISO 9001



Globale e solidale



Metti una cooperativa che progetta e promuove soluzioni avanzate di risparmio energetico con la bioedilizia; accostala a un'altra, specializzata in pulizie industriali con detersivi ecologici. Ancora: prendi una piccola azienda che mette a punto macchine elettroniche ad altissimo rendimento energetico e confrontala con una attività di gelateria biologica. Cos'hanno in comune? I loro titolari si sono trovati attorno a un tavolo, al Salone Sana di Bologna, per discutere dello sviluppo dei lavori "verdi", ovvero la green economy in salsa italiana.

Di più: hanno scoperto di agire a pochi km gli uni dagli altri, fra Bologna e Ravenna, e di ignorarsi a vicenda, prima dell'incontro alla fiera del naturale. È tempo che chi opera nell'economia che guarda avanti costruisca reti e alleanze. Per almeno tre buone ragioni. Primo, in settori emergenti e innovativi dove servono professionalità e competenze è fondamentale lo scambio di conoscenze e formazione. Secondo: chi riscalda l'acqua coi pannelli solari è facile che sia interessato ai detersivi biodegradabili e magari preferisca un sorbetto biologico. Insomma, i clienti degli uni possono diventarlo anche degli altri. Infine è ormai indispensabile promuovere azioni di lobby (nel senso migliore del termine) per incentivare il governo e le amministrazioni locali ad adottare leggi e provvedimenti a favore delle imprese "verdi". In Italia purtroppo sta accadendo il contrario, come dimostra la nefasta scelta del nucleare.

Il mondo progredito procede su un altro binario: uno studio del Wwf International stima 1 milione e 700 mila nuovi posti di eco-lavori entro il 2010 in tutta Europa e l'Agencia Europea dell'Ambiente sta per lanciare una piattaforma per lo scambio delle buone pratiche.

È un treno che gli imprenditori lungimiranti non devono lasciarsi scappare. Anche perché da anni sta accadendo un fatto nuovo: i consumatori si organizzano. Si fanno spese in comune (i gruppi di acquisto), ci si scambia notizie e consigli con i blog e i social network. Far finta di niente non è più possibile.

I PORTICI :: Gli alimentari invenduti ma ancora buoni vengono donati in beneficenza

"Brutti ma buoni", dallo scaffale Coop alla mensa dei poveri

Sbarca anche a Forlì-Cesena il progetto con cui Coop Adriatica destina alimentari invenduti a iniziative di solidarietà sociale

Ridurre lo spreco e trasformarlo in risorsa di solidarietà, a beneficio dei più bisognosi. È il progetto "Brutti ma buoni", con il quale Coop Adriatica destina frutta, verdura, carne, latticini e generi vari invenduti – perché prossimi alla scadenza o con piccole imperfezioni estetiche, ma ancora buoni e perfettamente commestibili – ad associazioni di volontariato e cooperative di solidarietà.

A Forlì "Brutti ma buoni" ha preso il via, sperimentalmente, alla fine dello scorso anno nel punto vendita del Centro commerciale I Portici, mentre ad aprile il progetto è partito anche nel negozio di via Curiel 79. I primi risultati

dell'iniziativa, ora a regime, sono stati presentati mercoledì 16 settembre alla Coop I Portici – in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte **Davide Drei**, assessore comunale alle Politiche di Welfare, **Marcello Strada**, presidente dei soci di Coop Adriatica a Forlì, e i rappresentanti delle tre associazioni beneficiarie: l'associazione Mensa Poveri **San Francesco**, l'associazione e cooperativa sociale **Paolo Babini** e l'associazione comunità **Papa Giovanni XXIII**.

«Il recupero degli invenduti a fini sociali – ha spiegato Strada – si inserisce perfettamente nell'ambito della strategia della sostenibilità di Coop Adriatica, perché è un'attività economicamente

sostenibile grazie alla riduzione degli sprechi, capace di offrire risposte sociali concrete alle persone bisognose, e con ricadute positive sull'ambiente. In questo momento, è anche un'importante azione per contribuire, insieme alle istituzioni e la comunità locale, alla definizione di un piano coordinato di riduzione della povertà».

«Brutti ma buoni è un progetto significativo per la sua valenza educativa – ha aggiunto Drei – La donazione dei prodotti invenduti, infatti, cancella la cultura dello spreco, contribuendo ad accrescere la coesione sociale e la crescita di tutta la comunità».

"Brutti ma buoni" viene attuato con il supporto dei

soci volontari della Cooperativa, che, grazie alla loro conoscenza del territorio, intervengono nella ricerca, selezione e verifica delle organizzazioni che assistono le persone in stato di bisogno; la raccolta invece viene eseguita dai lavoratori, che ogni mattina preparano le merci, le controllano secondo rigorose procedure indicate dalle Aziende sanitarie locali e, prima di mezzogiorno, le consegnano alle associazioni di volontariato. Queste ultime, infine, destinano i prodotti a persone in difficoltà, o all'alimentazione di animali malati o abbandonati, trasformando lo spreco in risorsa. Grazie al recupero, infine, l'iniziativa limita fortemente la produzione di rifiuti.

L'INIZIATIVA IN CIFRE

Grazie a "Brutti ma buoni", da dicembre 2008 a luglio 2009, i due punti vendita di Forlì hanno garantito complessivamente donazioni per oltre 26 quintali di alimenti, per una media di 30 pasti al giorno e un valore di circa 13.500 euro, a beneficio di più di 300 persone in difficoltà. La Coop I Portici assicura la donazione del "cibo della solidarietà" all'associazione San Francesco, che gestisce una mensa per circa 50 poveri (sono 15 i quintali di prodotti donati da dicembre a luglio, per un valore di quasi 10.900 euro e una media di 12 pasti donati al giorno). Il negozio di via Curiel, invece, destina gli alimentari invenduti all'associazione e alla cooperativa Paolo Babini, che provvedono ai pasti di un'ottantina di persone, tra cui anziani e minori, ospitati in case famiglia o residenze d'accoglienza, e alla comunità Papa Giovanni XXIII, che si occupa di 180 persone bisognose e soggette a dipendenze: da aprile a luglio, le donazioni hanno garantito mediamente 18 pasti al giorno, sfiorando quota 11 quintali, per un valore di 2.700 euro).

Attualmente, il progetto è attivo in 57 punti vendita, di cui 10 in Romagna.



COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE

Impresa Generale di Costruzioni

Società Cooperativa Braccianti Riminese

Via Emilia, 113 - 47900 Rimini

tel. 0541 748711 - fax 0541 741758

www.coopbraccianti.it - cbr@coopbraccianti.it

igiene ambientale
gestione del verde

Consorzio sociale Formula Ambiente

SEDE SEBASTIA E ANNA 47012 CESENA Via Milano 116 Tel. 0547 57744 Fax 0547 53333

SEDE CENSO 47012 RIMINI Via Roma 65 Tel. 0547 57744 Fax 0547 53333

4° PUNTO FORLÌ Via Monteverdi 31 Tel. e Fax 0543 781151

Member of CNA Federation
RINA

CAD Soc. Coop. Sociale O.n.L.u.s.
via A. Dragoni, 72 • 47100 Forlì
Tel. 0543 401633 - Fax 0543 401065
www.coopcad.it • cad@coopcad.it

Romagna Particolarmente

La fortezza di San Leo

San Leo sorge su un masso imponente di forma romboidale con pareti strapiombanti al suolo.

Distanziata dall'agglomerato urbano, per evidenti ragioni difensive, è la Fortezza di Francesco di Giorgio Martini. Il primitivo nucleo altomedievale, in cui dal 961 al 963 era stato assediato Berengario Re d'Italia da Ottone I di Germania, venne ampliato tra XIII e XIV secolo, quando i Malatesta riuscirono a sottrarre San Leo ai Montefeltro. Il Mastio medievale, difeso dalle quadrangolari torri malatestiane, venne definitivamente ridisegnato dall'architetto senese Francesco di Giorgio Martini per volere di Federico da Montefeltro nel 1479.



di Luciano Liuzzi

ANNIVERSARI :: Dall'Università per Adulti al ciclo di incontri "Narrative" due decenni di iniziative a favore della crescita della città

Avere vent'anni e non sentirli: il compleanno di Cultura Progetto

Appuntamento mercoledì 7 ottobre al Diagonal Club di Forlì con cena, premiazione e concerto

Cultura Progetto, una delle cooperative culturali più importanti del territorio romagnolo, celebra il ventesimo anniversario dalla fondazione. **L'avvenimento verrà festeggiato mercoledì 7 ottobre al Diagonal Club, con una manifestazione che partirà alle 20,30 con una cena buffet offerta dalla cooperativa. In sottofondo gli ultimi due decenni raccontati in musica e immagini. Alle 21,30 avverrà la premiazione del primo classificato del concorso fotografico "Forlì ieri e oggi - città e culture in movimento", da parte dell'assessore alle politiche educative e formative del Comune di Forlì, Gabriella Tronconi. Alle 22,30 concerto dei "Nidi d'Arac".**

Cultura Progetto sin dalla



nascita gestisce l'Università degli Adulti, in collaborazione con l'Assessorato alla Formazione e all'Università del Comune di Forlì, promuovendo la formazione permanente degli adulti attraverso temi che spaziano dalle lingue straniere, all'informatica, al cinema, alla storia dell'arte, all'eno-gastronomia, alla divulgazione scientifica. La cooperativa si occupa inoltre di progetti per la valorizzazione e tutela del patrimonio artistico e culturale del territorio; in particola-

re svolge da alcuni anni "Via Emilia e dintorni: percorsi nella storia", in collaborazione con la provincia di Forlì-Cesena, un progetto per le scuole volto a creare una sensibilità nei confronti della tutela del patrimonio storico e artistico del territorio. Nei mesi estivi propone inoltre cicli di visite guidate rivolti alla cittadinanza che ha lo scopo di riportare all'attenzione dei cittadini il patrimonio storico locale. Con il progetto "Narrative", promosso dall'Assessorato alla Cultura e Università del Comune di Forlì, organizza eventi culturali che spaziano dal cinema alla narrativa.

AICCON

Poletti alle Giornate di Bertinoro per l'economia civile

Ci sarà anche il presidente di Legacoop nazionale Giuliano Poletti (nella foto) il 16 e 17 ottobre alle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile promosse da AICCON (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), ormai divenute l'appuntamento che riunisce annualmente i maggiori rappresentanti del mondo del Terzo Settore, dell'Università, delle Istituzioni e delle Imprese per l'analisi e il confronto sulle tendenze del settore. Poletti parteciperà alla terza sessione dedicata alle politiche sull'Economia Sociale che l'Europa è chiamata a realizzare ed implementare nell'immediato futuro, alla luce del Rapporto di Iniziativa sull'Economia Sociale di mercato approvato lo scorso 19 febbraio a larga maggioranza dal Parlamento Europeo, che ha evidenziato come l'economia sociale oggi

rappresenti il 10% del totale delle imprese europee, ossia 2 milioni di aziende di piccole e medie dimensioni pari al 6% dei posti di lavoro totali. Prevista la partecipazione anche di Leonardo Becchetti, Università di Tor Vergata Roma; Carlo Borzaga, Presidente Euricse - Università di Trento; Andrea Olivero, Portavoce Forum Terzo Settore; Alessandro Azzi, Presidente Federazione Nazionale Banche di Credito Cooperativo e Patrizia Toia, Parlamentare Europea.



Archivio Legacoop

coop. **pubbli neon**

INSEGNE LUMINOSE • CARTELLONISTICA
• TUBI AL NEON SU MISURA
PER L'ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
• LAVORAZIONE LASTRE ACRILICHE
PER ARREDAMENTO EDILIZIA

Via Arla Vecchia, 645 - CESENA
tel. 0547 347077 - fax 0547 347162

Ufficio comm.le: Via Cesarea, 14 - RAVENNA
tel. 0544 67134

Indirizzo Internet: www.pubblineon.com
e-mail: info@pubblineon.com

SERVICEFEST CESENA
Società Cooperativa

allestimenti, noleggi e servizi
per fiere, festival,
manifestazioni, spettacoli, cerimonie...

Via M. Gall, 231 - 47020 S. Carlo di Cesena (FC)
Tel. 0547 663357 - Fax 0547 664371
www.servicefest.coop

CAM
COOPERATIVA AGRICOLTURA MODERNA

via Divaldi 11 - 47100 Forlì (FC)
tel. 0543 22017 (amministrazione)
tel. 0543 35601 (fiscale)
fax 0543 22041

Iscriz. Trib. n.14830 - BUSC n.2295/84
CCIAA Forlì-Cesena n.223727
Cod. Fisc. e Part. IVA 01876060409

C E A R
CONSORZIO ELETTRICISTI
Forlì Faenza

via Copernico n.107 - 47100 Forlì (FC)
tel. 0543 774818 - fax 0543 801424
e-mail: cear@cearscrl.it

TURISMO :: La Trottola Viaggi si conferma una delle principali realtà del settore per chi vuole viaggiare bene

«Alle vacanze non si rinuncia»

Turisti più attenti al budget, ma anche alla qualità. E si riscopre la riviera romagnola...

Lo confermano tutte le statistiche: anche nei momenti più duri gli italiani non difficilmente rinunciano al relax che solo un viaggio può fornire. Ma, allo stesso tempo, diventano più attenti al budget e alla professionalità di chi propone la vacanza. È in questi momenti che diventa importante affidarsi a un'agenzia leader, seria e affidabile: come "La Trottola", che da più di 25 anni opera sul mercato romagnolo. Quattro filiali, due a Forlì e due a Rimini, sono in grado di fornire un servizio altamente qualificato, pronto a rispondere a tutte le esigenze.

«L'andamento generale dell'economia ci ha toccato, ma solo marginalmente - conferma **Loris Guardigli**, direttore della struttura - anche perché i nostri clienti sono comunque sempre attenti alla qualità dell'offerta.



La vacanza, giustamente, è ancora un momento nel quale si investono risorse e tempo libero, e questo è uno dei motivi per cui, la riviera romagnola, che ha un imbattibile rapporto qualità/prezzo, ha vissuto un ritorno di fiamma nelle preferenze degli italiani.

Meno destinazioni esotiche, quindi, e più "mare nostrum", anche se Spagna, Grecia e soprattutto Mar Rosso, dove la presenza tricolore è tradizionalmente forte, continuano a far battere forte il cuore dei vacanzieri.

«La vera novità di quest'anno - continua Guardigli - è rappresentata dal successo delle destina-

zioni che possono essere raggiunte partendo dall'aeroporto di Forlì. Si sono vendute molto bene, grazie anche a un lavoro sinergico che ci ha coinvolto in prima persona». In effetti città come Berlino, Praga, Amsterdam e Parigi possono essere ora raggiunte con grande facilità. Se a questo si somma lo spostamento del volo per Londra a Gatwick, a sola mezz'ora da Victoria Station, si comprende come un soggiorno cosmopolita in una di queste grandi capitali europee sia entrato nelle abitudini di molti romagnoli.

L'altro fenomeno di questi anni è la crociera, che da prodotto per coppie di

mezz'età è diventato un punto di riferimento anche per i giovani in cerca di divertimento. «Merito di una politica intelligente delle grandi compagnie, che hanno trasformato le navi in veri e propri villaggi turistici galleggianti, dove ognuno può organizzare al meglio il proprio tempo libero. Noi, ad esempio, abbiamo moltissime famiglie con bambini che scelgono questo tipo di vacanza, anche perché i ragazzi fino a 18 anni viaggiano gratis, per cui si possono unire massimo comfort e convenienza», aggiunge Guardigli.

Oltre alla sede centrale di Forlì, La Trottola controlla a Rimini "Compilation viaggi" (specializzata in ricettivo) e la visitatissima filiale nata all'interno dell'ipermercato "Le Befane", mentre da qualche tempo è entrata a far parte del gruppo anche la "Ginger tour" di Forlì. I dipendenti sono più di ven-



Le crociere sono tornate in auge, grazie a un ottimo rapporto qualità/prezzo.

ti, un numero che, qualifica la Trottola come una delle principali realtà della zona.

«Grazie alla professionalità della nostra rete - spiega Guardigli - siamo in grado di offrire risposte articolate anche alle aziende, organizzando viaggi "incentive" e congressi. La crisi? In realtà quest'anno l'atti-

vità è andata meglio del previsto, ma forse il peggio arriverà nel 2010, quando sarà esaurita la programmazione del 2008. Prevediamo, comunque, che le aziende continueranno a utilizzare questo utilissimo strumento di fidelizzazione e motivazione».

Info: www.trottolaviaggi.com



Fon.Coop

news



CooperareFormare

www.foncoop.coop
info@foncoop.coop
 Numero Verde: 800 912 429

Contatti

COOPERAZIONE SOCIALE: PIÙ INNOVAZIONE E FORMAZIONE IN UN MERCATO LEGALE E TRASPARENTE

Affrontare la crisi sapendo coniugare i principi della solidarietà e dell'efficienza gestionale, guardando al mercato che cambia ricercando nelle competenze interne e in una maggiore innovazione le risorse in grado di vincere la sfida in corso. È questa in sintesi la strategia anticrisi delle 4.300 cooperative sociali - per un totale di 155.091 lavoratori - che aderiscono a **Fon.Coop**, il Fondo interprofessionale nazionale per la formazione continua delle imprese cooperative costituito da Agci, Confcooperative e Legacoop con Cgil, Cisl e Uil. Una strategia che emerge con chiarezza dalle parole di chi guida le associazioni dove se l'efficienza e l'innovazione sono gli obiettivi da perseguire, la formazione ne costituisce il principale strumento a cui fare ricorso in modo strutturale e ampio. Prevalde, infatti, la consapevolezza che attraverso la formazione si possa garantire quella crescita qualitativa che costituirà il fattore determinante per vincere la partita. È in questo ambito che le iniziative di **Fon.Coop**, sintetizzate negli Avvisi 10 e 11, offrono un contributo e un sostegno prezioso, fornendo le risorse per attivare relazioni sul territorio e qualificare, attraverso la formazione, le competenze dei lavoratori, anche quelli in cassa integrazione.

INNOVAZIONE **PAOLA MENETTI - LEGACOOPSOCIALI**



È importante lavorare sulla programmazione dei servizi insieme con le istituzioni, avendo certamente a mente il tema ineludibile della sostenibilità. Questo però non può significare soltanto taglio della spesa e lotta agli sprechi. Quello che serve è una profonda innovazione del sistema e dei servizi di welfare per perseguire sostenibilità tramite appropriatezza ed efficacia rispetto a bisogni sociali mutati. Poiché crediamo in un sistema pluralista e orientato alla sussidiarietà, ciò sollecita anche la cooperazione sociale ad innovare sia sul piano progettuale che dell'offerta dei servizi. Stiamo lavorando in questo senso e riteniamo che il ruolo delle attività di formazione sia ineludibile per perseguire insieme efficienza organizzativa nell'attività d'impresa e qualità dei servizi offerti alle persone, alle famiglie e alle comunità.

EFFICIENZA **VILMA MAZZOCCO - CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ**

Persona e capitale umano sono parole d'ordine nell'impresa cooperativa e prerogative tanto più vere nella cooperazione sociale. Puntare anche sulla formazione è un passaggio obbligato per lasciarsi alle spalle la crisi. Federsolidarietà - Confcooperative ritiene fondamentale il ruolo di Fon.Coop e punta a sostenere i processi già in atto di rete tra consorzi e cooperative in modo da sviluppare know how, renderlo patrimonio comune, coinvolgere i soci, i lavoratori e i beneficiari dei nostri servizi. La cooperazione sociale sta disegnando nuovi modelli di welfare e, per garantire alti livelli di specializzazione, di innovazione e di sviluppo, puntiamo a coniugare la crescita imprenditoriale, il coinvolgimento dei lavoratori e dei fruitori dei servizi.



LEGALITÀ **EUGENIO DE CRESCENZO - AGCI SOLIDARIETÀ**

La crisi evidenzia questioni di competitività tra sistemi. Ne è esempio eclatante la coesistenza del contratto collettivo sottoscritto da Agci, Confcooperative e Legacoop con Cgil, Cisl e Uil e quello sottoscritto da una quarta centrale cooperativa con un sindacato poco rappresentativo, il cui costo per le aziende è più contenuto. La scelta di molti enti locali, soprattutto nel Sud, a favorire quest'ultimo applicando in molti bandi indicatori che di fatto incentivano un costo del lavoro più basso, genera uno stato diffuso di illegittimità. Siamo di fronte alla difficile scelta se impugnare questi bandi o promuovere una riflessione sulla legittimità e sulla qualità del lavoro nel campo dei servizi sociali. Dal nostro punto di vista spendersi per la legalità va di pari passo con la promozione della qualità del servizio, innescato anche dalla formazione finanziata da Fon.Coop, il Fondo interprofessionale delle cooperative.



FORMAZIONE **GIOVANNI PIRULLI - FISASCAT CISL**

L'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga, voluta fortemente dalle organizzazioni sindacali, contribuisce a sviluppare politiche di assistenza al settore e aumenta le chance delle politiche formative dei Fondi. In questo contesto difficile la formazione continua diventa una duplice risorsa in quanto accompagna i processi di crisi occupazionale e al contempo fornisce gli strumenti per crescere ed essere in futuro più forti sul mercato. Ritengo infatti che usciranno rafforzate dalla crisi le cooperative che hanno saputo organizzare e reinventare la fornitura dei servizi socio sanitario assistenziale. In questa fase formare il personale su queste competenze significa candidarsi ad un ruolo più forte proprio perché si diventa più capaci ed autonomi ad assolvere pienamente quel ruolo di sussidiarietà che è rappresentato soprattutto dal mondo associativo del III settore.



AVVISO 10

L'Avviso 10 stanza 2.150.000 Euro per piani settoriali concordati. Obiettivo dell'Avviso è aggregare la domanda di formazione delle imprese associate in stretto raccordo con le organizzazioni datoriali e sindacali costituenti il Fondo. La scadenza è il 2 novembre 2009.

AVVISO 11

L'Avviso 11 stanza 6 milioni di euro per piani aziendali concordati destinati alla formazione dei lavoratori in cassintegrazione ed alle politiche attive del lavoro. La presentazione dei piani avviene con modalità a sportello, con valutazione mensile, fino ad esaurimento risorse.

CONSORZI :: Nel 2009 acquisiti ben 25 milioni di euro di appalti, grazie a lavori in Sardegna e Romania

CAIEC rinnova le cariche e conferma i successi

CAIEC rinnova le cariche sociali. L'assemblea dello storico consorzio artigiano di elettricisti ha confermato come presidente **Domenico Balestri**. Nuovi invece i vice: **Giuseppe Lunardini** e **Fabio Mandelli**, espressione rispettivamente dell'area cesenate e riminese della struttura, che associa circa 270 imprese.

L'acquisizione di lavori e appalti procede spedita e in assoluta controtendenza rispetto al mercato, grazie anche alla rete di alleanze messa in piedi nel corso degli anni.

Nel 2009 CAIEC può vantare l'aggiudicazione ben 25 milioni di euro di appalti, cifra che potrebbe salire ancora visto che l'anno non si è ancora concluso. I principali lavori sono un impianto fotovoltaico da 2 MW in Sardegna nel centro logistico della Barilla, l'ospedale di San Luri, sempre in Sardegna, la nuova sede della Confartigianato di Cesena e la realizzazione del Grand Hotel di Cluj, in Romania.

Punte di eccellenza che hanno consentito a CAIEC di uscire al di fuori dei propri canoni abituali, che si aggirano attorno ai 17-18



Archivio Sapim

milioni, e che si vanno aggiungere a cantieri più tradizionali, ma sempre rilevanti, come l'ex GIL di Forlì e l'ospedale di Cesena. Un altro appalto prestigioso è quello dell'Istituto Sacro Cuore di Cesena, dove CAIEC realizzerà i nuovi impianti. «È un successo commerciale che ci gratifica - afferma il direttore tecnico, **Paolo Casadei** - non solo per ragioni economiche, ma perché attesta la qualità dei nostri lavori».

A questa continua opera in favore dei soci, tutte piccole e medie imprese, va aggiunta la partecipazione nel colosso di vendita di materiale elettrico ELFI spa, controllato insieme agli altri due consorzi elettrici romagnoli, nonché la lunga serie di iniziative innovative realizzate in partnership con



Tre immagini dell'intervento di riqualificazione effettuato da CAIEC Costruzioni in via Palazzola a Forlì. In alto il presidente di CAIEC, Domenico Balestri.

le principali forze economiche e sociali della provincia, grazie a una rete di società collegate di alto profilo.

CAIEC Costruzioni, ad esempio, sta realizzando un importante intervento immobiliare in via Palazzola a Forlì, con il recupero di una

palazzina dove sorgeranno una decina di appartamenti con finiture di pregio e un poliambulatorio avanzato: un modo concreto per contribuire a una riqualificazione del centro storico che da più parti viene invocata.

Ma lo stesso vale per al-

tre partecipate come ES.CO. Romagna ed Ecoenergia, pioniere assoluta nel campo delle energie alternative. «È da più di dieci anni che realizziamo impianti fotovoltaici - spiega Balestri - e il mercato sta ripagando quella che all'inizio era una scommessa. La prossima sfida è l'eolico: stiamo monitorando un'opportunità in Appennino, insieme a un socio importante già attivo nel settore».

Nonostante tutto CAIEC non dimentica la propria natura cooperativa e il radicamento sul territorio. I soci vengono coinvolti attivamente in politiche di innovazione. CAIEC sta per varare una piattaforma telematica che le singole imprese potranno utilizzare per la preventivazione e l'analisi dei costi: un avanzatissimo sistema informatico

integrato che ha richiesto un investimento di 160 mila euro, finanziato in buona parte grazie a un progetto regionale a cui si è avuto accesso attraverso la consulenza degli sportelli CNA. E ogni anno sono più di centomila gli euro che vengono messi a disposizione di numerose iniziative a carattere sociale, benefico, sportivo e culturale. «Noi ormai operiamo in tutta Italia e anche all'estero - spiega Balestri - e la differenza tra il nostro territorio e gli altri è principalmente in questa volontà di coesione: ci sono momenti in cui, pur nella differenza politica, imprenditoriale e associativa, occorre collaborare per il bene comune e per progetti condivisi. In questo modo anche la piccola azienda può dialogare con il mondo delle grandi».



Premiato Stabilimento
Tipografico dei Comuni
Soc. Coop. a r.l.

Via Porzia Nefetti, 55 - 47018 Santa Sofia (FC)
Registro delle Imprese Cod. Fisc. e P. IVA 01807620404 - R.E.A. n. 219051
Iscrizione Albo Cooperative Sezione a Mutualità Prevalente n. A105392

Realizzazione grafica e produzione di stampati commerciali,
opuscoli, depliant, libri e manifesti.

Tel. 0543 973016 - Fax 0543 973234

info@stctipografico.it www.stctipografico.it

GRUPPO
APOFRUIT
primi in ortofrutta

APOFRUIT Italia
Viale della Cooperazione, 400 - Pievesestina di Cesena (FC)
Tel. 0547 414111 - Fax 0547 414166 - www.apofruit.it - info@apofruit.it